

RISPARMIO&FAMIGLIA

Carburante,
percorsi
e «app»
antispreco

Nell'allegato > pagine 4-5

Tutte le strade per contenere il caro carburante

Le App per trovare i distributori economici

I PRINCIPALI METODI PER RIDURRE I COSTI

Pompe bianche, individuazione dei distributori economici più vicini, utilizzo di coupon e carte fedeltà

UN AIUTO ARRIVA DALLA MANUTENZIONE DELL'AUTO

La manutenzione dell'automobile e un corretto stile di guida aiutano: si risparmia con le gomme gonfie e limitando l'aria condizionata

IL QUESITO



Negli ultimi mesi il prezzo della benzina è tornato a salire. E la spesa per il carburante continua a pesare sul mio bilancio familiare. Io uso molto l'auto anche per lavoro e non ho alcun rimborso chilometrico. Tra l'altro viaggio spesso anche in autostrada, dove i prezzi solitamente sono più alti. Come posso fare per risparmiare qualcosa?

di **Gabriele Petrucciani**

Crolla il petrolio. Ma la benzina, almeno in Italia, continua a costare cara. Oggi, con un petrolio che quota a Londra circa 57 dollari al barile, si viaggia in media intorno a 1,75 euro al litro per la verde (1,55 per il diesel) se si viene serviti e intorno a 1,60-1,65 euro (1,45 per il diesel) in caso di self service. E pensare che quando il petrolio aveva superato i 140 dollari al barile (era il 2008) la benzina verde prezzava 1,55 euro (il picco era stato poi raggiunto nel 2012 intorno ai 2 euro al litro, quando il Brent costava



circa 125 dollari al barile).

Nessuna tregua, dunque, per chi è costretto a utilizzare spesso l'automobile. Ma nulla è perduto. Ci sono tanti modi per provare a risparmiare sul prezzo del carburante: per esempio rifornendosi presso le cosiddette pompe bianche (distributori senza logo), che hanno prezzi inferiori anche di 10 centesimi a litro rispetto alle stazioni dei grandi marchi, oppure sfruttando la tecnologia per individuare i distributori più economici vicino alla propria abitazione. E si può risparmiare anche utilizzando coupon e carte fedeltà (vedere gli approfondimenti in pagina).

Pompe bianche meno care

Le pompe bianche sono stazioni di servizio indipendenti, quindi non legate ai grandi marchi delle compagnie petrolifere. Stando all'ultimo dato aggiornato disponibile sul sito www.pompebianche.it, oggi si contano 4.561 distributori senza logo, che rappresentano circa il 19% del totale. Un numero che negli ultimi anni è andato in crescendo. «Il prezzo del carburante alle pompe bianche può essere inferiore alle pompe con logo di 13 centesimi (ipotizzando un consumo di 100 litri al mese si arriva a risparmiare 156 euro l'anno, ndr), anche se le differenze in alcuni casi stanno diminuendo – spiega Pietro Giordano, presidente nazionale di Adiconsum –. E condizioni ancora più favorevoli possono trovarsi nelle pompe aperte dalla grande distribuzione organizzata, anche se sono ancora pochissime unità su tutto il territorio nazionale». Considerato che il prezzo dei distributori “no logo” è mediamente inferiore del 10%, un viaggio Roma-Milano potrebbe costare oltre 10 euro in meno, mentre su una percorrenza annua di 10.000 km si avrebbe un minor costo di circa 200 euro. «Naturalmente, il risparmio sarà diverso per benzina e diesel o a seconda se si utilizzi il servizio, il self service o l'iperself (si usufruisce di uno sconto se si fa benzina durante la chiusura dei distributori,

per esempio nel week-end, ndr)», fa notare ancora Giordano.

Per trovare la pompa bianca più vicina alla propria residenza è possibile fare una ricerca direttamente sul www.pompebianche.it o per il tramite di un'apposita applicazione, scaricabile a pagamento (0,99 centesimi) su smartphone e tablet, lanciata da PrezziBenzina.it. L'App Pompe Bianche funziona anche senza connessione dati, in quando tutti i distributori sono già integrati nell'applicazione. Una funzionalità essenziale per i possessori di tablet senza modulo 3g.

La via delle App

Oltre all'applicazione sulle Pompe Bianche, negli Store virtuali di Apple e Google ci sono tante altre App che permettono di ottenere un risparmio sul prezzo della benzina. «Sono strumenti molto utili in quando consentono di verificare la convenienza di un distributore su un altro – sottolinea ancora Giordano –. Adiconsum, per esempio, ha collaborato (insieme a Federconsumatori e Adusbef, ndr) alla creazione di prezzibenzina.it: un'App che prevede l'apporto diretto degli automobilisti, che possono fornire informazioni sui prezzi praticati». Tutto si basa sulla collaborazione degli utenti. Più aggiornamenti ci sono e più i prezzi saranno precisi.

Nel 2014, invece, ha debuttato sul mercato OsservaPrezzi, l'applicazione che il Ministero dello Sviluppo Economico ha sviluppato in collaborazione con Unioncamere e Infocamere. Gli impianti registrati sull'applicazione (e sul sito www.osservaprezzi.mise.gov.it) sono 17.133 su circa 24 mila di quelli presenti in Italia. OsservaPrezzi ordina i distributori presenti nel raggio di 5 chilometri e evidenzia con il colore verde i più economici e con il rosso i più cari. E se un automobilista riscontra un'informazione errata può segnalarla alla polizia municipale o al sindaco, che potranno sanzionare il distributore con una multa compresa tra i

500 e i 3mila euro.

iViaggi Autostrade, invece, è un'App pensata per chi viaggia spesso in autostrada. Grazie alla geolocalizzazione, iViaggi fornisce immediatamente nome e sigla del tratto autostradale percorso e consente di effettuare una ricerca avanzata sulle aree di servizio presenti sul percorso.

Occhio allo stile di guida

Individuare il distributore più economico non è l'unico modo per risparmiare. Anche un'attenta manutenzione dell'automobile e un corretto stile di guida possono aiutare. Per esempio, assicurando che le gomme siano sempre gonfie è possibile ottenere un aumento del 3% dell'efficienza del carburante, mentre spegnere l'aria condizionata quando si va piano può contribuire a un risparmio sul carburante dell'8% circa. Guidando in maniera più uniforme, invece, è possibile percorrere la stessa distanza nello stesso tempo usando il 30% in meno di benzina o gasolio. Come? Con accelerazioni graduali, evitando frenate improvvise e non tirando le marce al limite (ma neanche tenere la coppia troppo bassa): più il motore va su di giri e più carburante si consuma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I costi per la mobilità

CONVIENE DI PIÙ ESSERE FEDELI

Negli ultimi anni ho aderito ai programmi fedeltà di diverse stazioni di servizio, tra cui Eni, Esso ed Erg. In questo modo posso accumulare punti in più distributori, godendo dei relativi sconti, e non sono costretto, soprattutto in autostrada, a cercare l'unico benzinaiolo di fiducia. Può essere una strategia vincente.

Aderire a più programmi fedeltà può essere un vantaggio se si vuole usufruire di sconti immediati. Nella logica dell'accumulo punti, però, conviene di più rimanere fedeli a un unico marchio. Aderendo a più programmi fedeltà è vero che si accumulano punti su più fronti, ma allo stesso tempo è più difficile raggiungere le soglie per ritirare premi o per avere sconti sul carburante. Insomma, se si ha voglia e pazienza, meglio sposarsi con un solo programma fedeltà. E se è multi-partner, come PayBack (che tra i partner annovera Esso) e Nectar (Tamoil), tanto meglio. In questi casi, sfruttando tutti i membri del club si accumulano punti più rapidamente ed è ancora più facile raggiungere le soglie promozionali per gli sconti.

OCCHIO ALL'USO DEL CONDIZIONATORE

Ma è vero che con il condizionatore acceso l'auto consuma più benzina. Vorrei capire il perché. E poi questo che vuol dire? Che con un'estate torrida come questa dobbiamo rassegnarci (o abituarci) a fare la sauna in macchina?

Accendere il condizionatore o climatizzatore in auto fa consumare più benzina. L'aria condizionata, infatti, utilizza la potenza di alcuni cavalli della macchina, sottraendoli al motore. Questo cosa vuol dire? Che accendendo il climatizzatore per mantenere la stessa velocità e prestazioni è necessario utilizzare una maggiore potenza. Per dare un po' di numeri, è stato calcolato che il consumo può aumentare fino al 20% se si raffredda l'abitacolo di 8° quando fuori ce ne sono più di 25°. Questo però non vuol dire che in auto bisogna soffrire. Se fuori ci sono 40° e si viaggia in autostrada ad alta velocità si può anche decidere di consumare di più e accendere il condizionatore; ma in città, a bassa velocità, si potrebbe anche decidere di abbassare il finestrino e spegnere il climatizzatore.

CI SONO NUOVE ACCISE IN ARRIVO?

Da un po' sento parlare dell'arrivo di nuove accise sulla benzina. Prima dovevano arrivare a inizio anno, poi si è detto a fine giugno e ora sento dire che arriveranno a settembre. Ci saranno veramente queste nuove accise? E se sì, a cosa dobbiamo questo nuovo regalo?

Effettivamente, a partire dal 30 giugno era previsto un aumento del prezzo della benzina, per effetto dell'applicazione di nuove accise. Per fortuna questa stangata estiva non c'è stata; ma il pericolo non è stato scampato del tutto. L'aumento per ora è stato solo rinviato di tre mesi, con l'obiettivo di cercare le risorse necessarie per disinnescare l'entrata in vigore della clausola di salvaguardia. Il problema di fondo nasce dalla bocciatura europea del meccanismo anti-evasione messo a punto dal governo, il reverse charge, che avrebbe dovuto garantire un maggiore gettito di circa 700 milioni. La clausola di salvaguardia inserita nella Legge di Stabilità 2015 serve a compensare questa mancata entrata e prevede appunto aumenti sulle accise della benzina.

RISPARMIARE CON LE POMPE BIANCHE

Vi scrivo per avere delle informazioni sulle cosiddette pompe bianche. Volevo sapere cosa sono esattamente e se è vero che praticano prezzi più bassi rispetto alla media. Io vivo a Cremona e non so se qui ce ne sono. C'è un sito che mi permette di ricercare le pompe bianche nella mia città?

Le pompe bianche sono stazioni di servizio indipendenti, non legati ai grandi marchi delle compagnie petrolifere tradizionali, come per esempio. In media, questi distributori vendono la benzina a prezzi più bassi. Lo sconto varia generalmente tra i 5 e i 10 centesimi a litro. Non hanno ancora una diffusione capillare sul territorio nazionale, anche se negli ultimi anni la rete di pompe bianche è cresciuta in misura esponenziale. Comunque, andando sul sito www.pompebianche.it è possibile fare una ricerca per individuare le stazioni di servizio indipendenti più vicine alla propria abitazione. Di recente, il governo ha approvato la creazione di un logo di riconoscimento per le pompe bianche con almeno 15 punti vendita.

MOLLO TUTTO E PASSO AL CAR SHARING

Rispetto allo scorso anno, il prezzo della benzina è calato sensibilmente. Oggi si trovano prezzi per la verde anche al di sotto di 1,60 euro a litro, se self service. Ma tra assicurazione, gomme invernali, tagliando, bollo e altre spese, la macchina rimane sempre un "bene di lusso". Perciò stavo pensando di abbandonare l'auto per sposare la logica del car sharing. Milano lo permette. Cosa ne pensate?

Con Enjoy (che ora ha portato a Milano anche la condivisione degli scooter), Car2Go, Twist e Share'Ngo, il parco auto del car sharing meneghino è di tutto rispetto. Grazie alle rispettive applicazioni scaricabili su cellulari e tablet (Share'Ngo fa ancora eccezione) è possibile prenotare l'auto fino a 30 minuti prima dell'utilizzo e muoversi comodamente, anche in Area C, senza dover pensare all'assicurazione, alla benzina e al ticket per il parcheggio. Ma il car sharing è adatto per spostamenti rari e brevi. Se si usa spesso l'auto, tipo per andare a lavoro, il car sharing può diventare più dispendioso di un'auto di proprietà.

Loyalty. Con le carte multi-partner la raccolta è più veloce

La fedeltà aiuta a risparmiare

Da Eni a Tamoil, da Esso a Q8. Ormai tutte le principali compagnie petrolifere hanno programmi di loyalty che consentono agli automobilisti più fedeli di risparmiare sulla benzina. «Un'esigenza, quest'ultima, sempre più sentita dalle famiglie italiane», commenta Luca Leoni, amministratore delegato di PayBack Italia. Per aderire ai piani di loyalty basta recarsi a una delle tante rete di distributori, magari quella con i prezzi più vantaggiosi, e chiedere di entrare a far parte del programma fedeltà. Dopo l'iscrizione si riceve una tessera su cui sarà possibile caricare i punti ricevuti ogni volta che si fa rifornimento presso una stazione di servizio della stessa catena. Al raggiungimento di determinate soglie, poi, sarà possibile ritirare i premi o convertire i punti in sconti carburanti.

Sul mercato è possibile scegliere tra diverse carte fedeltà. Eni, per esempio, ha rinnovato la "promozione" You&Eni e oggi consente ai membri di accumulare punti dentro e fuori le Eni Station. I titolari di you&eni loyalty hanno infatti la possibilità di raccogliere punti nelle Eni station facendo rifornimento in modalità "Più Servito", all'interno degli Eni café&shop, presso tutti i partner del programma e facendo la spesa nei

LA NORMA

Grazie alla legge sviluppo numero 99 del 2009 (all'articolo 51) e ai relativi decreti ministeriali attuativi (15 ottobre 2010 e 17 gennaio 2013), dal 16 settembre 2013 (prima le norme si applicavano ai soli impianti autostradali) i gestori di tutti gli impianti di distribuzione di carburante dell'intera rete stradale sono obbligati a comunicare al Ministero dello sviluppo economico i prezzi praticati per tutte le tipologie di carburanti (benzina, gasolio, gpl e metano) e per tutte le forme di vendita (servito e self service). I prezzi comunicati sono pubblicati sul sito Osservaprezzi (<https://carburanti.sviluppoeconomico.gov.it/OssPrezziSearch/>) e possono essere consultati dal cittadino anche attraverso l'App scaricabile su iOS e Android.

supermercati del gruppo Auchan. Inoltre, i titolari delle carte you&eni prepaid (la ricarica costa 1 euro presso le Eni Station, 2 euro presso la banca e 2,50 euro da Sisal) e you&eni credit (è una carta di credito senza cano-

ne il primo anno e con un costo di 12 euro gli anni successivi se non si spendono almeno mille euro nei 12 mesi precedenti) possono guadagnare punti anche con il rifornimento in modalità Iperself e presso i negozi abilitati CartaSi e Mastercard.

StarQ8, invece, è il programma fedeltà dedicato ai clienti Q8. È possibile raccogliere punti rifornendosi presso qualsiasi pompa Q8 oppure attraverso altri partner come Allianz, Europcar, Genialloyd o Wind. Le "stelle" (è il nome che il programma Q8 dà ai punti) accumulate potranno poi essere utilizzate per ritirare premi o buoni carburante: 450 punti stella danno diritto a 5 euro di sconto sulla benzina, mentre con 2.250 punti si ha diritto a un buono da 25 euro.

Esso e Tamoil, infine, fanno parte di programmi fedeltà multi-partner, rispettivamente PayBack e Nectar. Sono programmi che consentono di accumulare punti presso tutti i partner. La formazione PayBack, per esempio, è composta da Esso, Alitalia, American Express, Carrefour, Carrefour Banca, Mediaset Premium e H3G, oltre a diversi partner online. Chi è membro del club, dunque, può accumulare punti facendo la spesa da Carrefour oppure viaggiando con Alitalia. «In questo modo è possibile accumulare punti non solo con Esso - conclude Leoni - ma anche con gli altri partner del programma», raggiungendo così più velocemente le soglie per ottenere uno sconto immediato o richiedere un premio.

Ga.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA